Avvenire

Data 28-08-2008
Pagina 13
Foglio 1

www.ecostampa.it

«Un ritardo da colmare»

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI

«Negli ultimi anni il gap infrastrutturale con i Paesi che siamo soliti considerare nostri competitori è aumentato in modo considerevole». Tocca a Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere, snocciolare ai grandi interlocutori istituzionali convenuti al Meeting, i dati di una partita che vede l'Italia molto indietro, partita che tuttavia non possiamo permetterci di perdere. Emblematici quelli che Tripoli cita sull'Alta velocità, con «soli 580 chilometri già ultimati a fronte dei 1552 della Spagna e i 1390 della Francia», limitandosi ai Paesi industrializzati più vicini a noi. Ma se proprio dall'Alta velocità ferroviaria si preannunciano nei prossimi 18 mesi le maggiori novità sul piano infrastrutturale, ancora peggio va per le nostre reti metropolitane «che sviluppano insieme – ricorda Tripoli – appena 130 chilometri a fronte dei 211 della sola Parigi e i 220 di Madrid», collegata peraltro con un efficientissimo e moderno collegamento ferroviario a Barcellona che si è dimostrato in grado di rivoluzionare la vita sociale e produttiva delle due principali metropoli spagnole e non solo di esse. Qualcosa si muove anche da noi, finalmente, ma la percezione dell'irrinunciabilità della sfida deve fare i conti con una congiuntura economica sfavorevole: «Il Dpef – ricorda Tripoli – prevede 174 miliardi per nuove opere infrastrutturali, ma ne stanzia solo 60. Basterà – si chiede il segretario generale di Unioncamere – il solo project financing? E che mano può arrivare dall'Europa?». Una mano notevole, a quanto pare, a patto che l'Italia riesca a fare sistema, è la risposta del commissario al ramo Antonio Tajani, individuando le vere priorità e parlando a una voce sola. Intanto, ricorda Tripoli, «gli endemici problemi di traffico che vive il nostro Paese incidono da soli sul Pil nella misura dell'1,5%». **(A.Pic.)**

Tripoli, segretario di Unioncamere: è la partita decisiva per il rilancio del Paese

Strade, ferrovie e metro
L'Italia non tiene il passo
Sperdiamo come gli altri, costruiamo molto meno
«Un ritardo da colmare»
Con il via ai treni veloci è sfida aperta ad auto e aerei

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.